



# Corso online sulle gestioni associate

## Lesson n. 8

# **“La riscossione dei tributi locali”**

**Lucio Catania**

**Giudice Tributario per le  
Amministrazioni pubbliche**

# La riscossione dei tributi locali

La riscossione dei tributi locali era gestita da Equitalia, al 1 gennaio 2012, in oltre 6.100 Comuni (il 75% del totale) d'Italia.

Il decreto sviluppo, d.l. n. 70/2011, prevedeva che dal 1° gennaio 2012 Equitalia e le società dalla stessa partecipate dovessero cessare l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi locali.

# Il decreto “salva Italia” La proroga degli affidamenti

Con l'art. 10, comma 13-octies della L.  
214/2011, il termine era già stato spostato  
in avanti al 31 dicembre 2012.

# La proroga degli affidamenti

Il CdM, con proprio decreto del 4 ottobre 2012, ha ulteriormente prorogato tale termine al

**30 giugno 2013.**

La proroga nelle intenzioni del Governo intende creare le condizioni per una “prossima riforma”, con una formula che preannuncia nuovi interventi per chiarire il quadro.

# La proroga degli affidamenti



# Il decreto “salva Italia” La proroga degli affidamenti

Il comma 13-novies del decreto “salva Italia” prevede che siano prorogati alla stessa data del 31 dicembre 2012 anche i termini previsti dall’articolo 3, commi 24, 25 e 25-bis, del D.L. n. 203/2005, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 248/2005 per gli altri affidamenti concessori del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione.

## La proroga degli affidamenti

Il termine, previsto per i contratti in corso tra gli Enti Locali ed i concessionari della riscossione al 1 ottobre 2006, sarebbe spirato il 31 dicembre 2010, ma prima il D.L. n. 225/2010 (cd "decreto milleproroghe"), convertito in L. n. 10/2011, lo aveva rinviato al 31 marzo 2011 e poi, su espressa previsione della stessa legge, il D.P.C.M. del 25 marzo 2011 lo aveva ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2011.



# La proroga degli affidamenti

I concessionari del servizio di riscossione, quindi, potranno continuare ad espletare il servizio fino alla scadenza di legge, sulla base delle vecchie convenzioni stipulate prima del 1° ottobre 2006.

## Obbligo di rinnovo dei vecchi affidamenti

La proroga del decreto sviluppo bis, addirittura **VIETAVA** espressamente, fino a metà dell'anno prossimo, nuovi affidamenti.

Dovevano, quindi, essere confermate le gestioni attuali senza ritocchi ai contratti

## Obbligo di rinnovo dei vecchi affidamenti

Ma, il 2 novembre 2012, durante l'esame del decreto sugli enti locali, con il parere negativo del Governo, in Commissione bilancio alla Camera, è passato un emendamento che consente ai Comuni ed agli Enti locali di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi.

## Obbligo di rinnovo dei vecchi affidamenti

Secondo fonti della stessa Equitalia, la perdita per i Comuni, in termini di minor riscossione, se abbandonassero l'agenzia statale, sarebbe valutabile in alcune centinaia di milioni, senza contare i costi di struttura (dal software alle sedi locali) e senza contare che attualmente ben 1.500 dipendenti di Equitalia (su 8.000) fanno riscossione per gli enti locali.

# Il decreto “salva Italia” La proroga degli affidamenti

I Comuni e le Province già da tempo possono avvalersi della facoltà di gestire direttamente la riscossione delle loro entrate (sia spontanea che coattiva). Nel caso in cui l'affidamento del servizio sia avvenuto attraverso procedure ad evidenza pubblica, andranno rispettate le normali scadenze contrattuali, così come previste nel bando di gara.

# I ruoli ancora non riscossi

Rimane, però, aperta la questione del passaggio di consegne dei ruoli già attivati da Equitalia e che non saranno ancora riscossi al 30 giugno 2013 (o che non lo erano al momento del nuovo affidamento).

I Comuni vorrebbero lasciare in carico all'agente nazionale fino al traguardo dell'incasso delle somme.

# Il decreto “salva Italia”

## La proroga degli affidamenti

Nelle more della cessazione degli affidamenti, l'Agente della riscossione e gli ex concessionari debbano continuare ad operare per incrementare i risultati della gestione.

A supporto di tale tesi c'è l'ulteriore proroga delle inesigibilità dei ruoli, che l'art. 29, comma 4, del D.L. n. 216/2011 porta al 31 dicembre 2013.

L'art. 23 del D.L. n. 98/2011 che aveva già concesso un ulteriore anno di tempo per la presentazione delle domande di non esigibilità dei ruoli consegnati al concessionario-esattore dagli Enti Locali fino al 30 settembre 2009.

In forza della nuova proroga per i ruoli consegnati entro il 2010, l'Agente della riscossione avrà tempo fino 31 dicembre 2013 per consegnare al Comune le domande d'inesigibilità.

# Il decreto “salva Italia” La proroga degli affidamenti

## PROROGA DELLA INESIGIBILITA' DEI RUOLI

Il termine triennale entro il quale gli uffici comunali potranno verificare le domande d'inesigibilità, per eventuali contestazioni da formulare all'esattore, di conseguenza inizierà a decorrere dal 1° gennaio 2014.



# ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE

## TRE POSSIBILITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO:

- Gestione diretta
- Tramite società iscritte all'albo ministeriale
- Tramite una società in house

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE

L'ANCI ritiene la decisione di gestire direttamente le attività in questione sia quella da preferire e, comunque, da valutare in prima istanza.

Il Comune attraverso la gestione diretta o la costituzione di società in house mantiene, infatti, un controllo diretto e costante di un'attività divenuta strategica.

# ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE

- La gestione diretta è, ovviamente, la scelta più logica e razionale per quanto riguarda la riscossione volontaria (per la parte rispetto alla quale continua a sussistere la possibilità di una scelta discrezionale), mentre presenta evidenti criticità per ciò che attiene alla riscossione coattiva.
- Tranne che per le entrate (vedi IMU sperimentale) per le quali il legislatore ha imposto uno specifico strumento, per la riscossione ordinaria gli Enti possono, tramite una semplice norma regolamentare, utilizzare un conto corrente di tesoreria.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE SPONTANEA

L'internalizzazione del servizio di riscossione volontaria, quindi, escluderebbe la necessità di ricorrere a gare d'appalto.

L'esternalizzazione della riscossione spontanea si configura, invece, come un insieme di attività di supporto piuttosto che come un reale affidamento a terzi di una funzione pubblica.

Secondo parte della dottrina tale caratteristiche non autorizzerebbero il ricorso a criteri di remunerazione ad aggio.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE SPONTANEA

In effetti, il “decreto sviluppo” sembrava sancire che la riscossione spontanea non potesse che essere gestita direttamente dai Comuni.

Di questo avviso si era detto anche il Ministero delle Finanze rispondendo ad un Comune che aveva chiesto indicazioni sull'interpretazione da dare all'art. 7, comma 2, lettera gg-quater del D.L. n. 70/2011.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE SPONTANEA

Il Mef aveva escluso che dal 1° gennaio 2012 la riscossione spontanea potesse essere affidata ai concessionari.

La norma sanciva che da tale data i Comuni **"effettuano"** la riscossione spontanea, doveva essere interpretata nel senso che questa attività poteva essere svolta solo dagli Enti Locali direttamente o, al massimo, poteva essere affidata ad una società in house, interamente partecipata dallo stesso Comune.

# ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE SPONTANEA

Ma un emendamento alla manovra Monti, ha modificato in maniera sostanziale la riforma della riscossione contenuta nel D.L. n. 70/2011, cassando dall'art. 7, comma 2, lettera gg-quater, ogni riferimento alla riscossione spontanea dei tributi.

La nuova formulazione stabilisce che a decorrere dal 31 dicembre 2012, i Comuni effettuano la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie sulla base dell'ingiunzione, che costituisce titolo esecutivo, e delle disposizioni DPR n. 602/1973, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE SPONTANEA

Il nuovo art. 7, comma 2, del decreto sviluppo del maggio 2011, quindi, consente agli Enti Locali la possibilità di affidare all'esterno la riscossione spontanea, mentre obbliga Comuni e Province ad organizzarsi per gestire il servizio di riscossione coattiva quando questa verrà sottratta ad Equitalia S.p.A. ed alle società da essa partecipate.



## RISCOSSIONE VOLONTARIA TARES

L'art. 14, comma 35, del D.L. n. 201/2011 (convertito, con modificazioni, in L. n. 214/2011) sancisce, però, che il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (**TARES**), in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. 446/1997, è **versato esclusivamente al Comune.**

La lettera della norma porta ad escludere che possa essere affidata all'esterno la riscossione volontaria della TARES.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE – L'albo ministeriale

Per la riscossione coattiva è valutabile l'affidamento ad una delle società private, iscritte all'albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446/1997, che possono espletare il servizio.

L'albo, istituito presso il Ministero delle Finanze, viene revisionato periodicamente. L'iscrizione avviene attraverso la presentazione di un'apposita istanza da parte dei soggetti che sono in possesso dei requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 289 del 11 settembre 2000.

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE – L'albo ministeriale

*Tra i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo, occorrono le seguenti misure minime di capitale interamente versato per l'effettuazione, anche disgiuntamente, delle attività:*

- a) 1 milione di euro nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti; con un numero di Comuni contemporaneamente gestiti che, in ogni caso, non superino complessivamente 100.000 abitanti;*
- b) 5 milioni di euro nei Comuni con popolazione fino a 200.000 abitanti;*
- c) 10 milioni di euro nelle Province e nei Comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.*

## ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE – L'albo ministeriale

La Corte di Giustizia Europea, però, ha bocciato la normativa italiana, considerando il limite del capitale di 10 mln, sproporzionato rispetto alle finalità.

Secondo i giudici di Lussemburgo una soglia così elevata non può essere considerata l'unica modalità per dimostrare la serietà e la solvibilità dei concessionari.

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA 10 MAGGIO 2012  
(Cause riunite da C-357/10 a C-359/10)

# Anci Riscossioni

L'Anci Riscossioni ha indetto una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del partner privato che, in via esclusiva e per la durata di 3 anni, ai fini della partecipazione alle selezioni pubbliche avviate dai Comuni o da altri enti pubblici locali per la scelta dei soggetti cui affidare le attività di riscossione, accertamento e liquidazione dei tributi e delle altre entrate e dei servizi ad esse connessi.

# Anci Riscossioni

La cessazione dell'attività di Equitalia e delle società dalla stessa partecipate è stata dovuta all'applicazione dei principi comunitari sulla concorrenza nelle attività con rilievo economico e, quindi, neanche Anci Riscossioni potrà essere affidataria diretta del servizio di riscossione dei tributi locali.

# Anci Riscossioni

Il partner tecnico ricercato da Anci Riscossioni dovrà:

- Essere iscritto all'Albo ministeriale dei soggetti abilitati;
- Non deve versare in alcuna delle cause di esclusione a contrarre con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa;
- Avere un valore della produzione annuale superiore a €10.000.000,00 (diecimilioni) per il triennio 2009-2011;
- Avere un numero di dipendenti superiore a 30

# Gara unica regionale

La Regione Emilia Romagna sta approntando un sistema di individuazione, tramite procedura ad evidenza pubblica, dell'aggiudicatario del servizio su base regionale.

Altre Regioni potrebbero seguire la stessa strada: Toscana, Lazio e Piemonte.



# La gestione diretta

L'alternativa al ruolo è l'ingiunzione di pagamento regolamentata dal **REGIO DECRETO N. 639 del 1910** (e, per quanto compatibile dal Dpr 602/1973).

In tale contesto sembra restare centrale la figura dell' **UFFICIALE DELLA RISCOSSIONE**

# L'Ufficiale della riscossione

L'Ufficiale deve curare la fase esecutiva della riscossione:

- Pignoramenti
- Vendite
- Etc.

Deve, quindi, assolvere al compiti degli ufficiali giudiziari.

# L'ufficiale della riscossione

La figura dell'ufficiale della riscossione è stata definita dal D.P.R. n. 602/1973 e dal D.Lgs. n. 112/1999 ed è stata posta al centro del nuovo sistema di riscossione coattiva in base a ruolo che punta decisamente alla espropriazione di beni.

**L'ufficiale della riscossione ha una specifica attribuzione di natura pubblica, svolge, nella procedura privilegiata della riscossione dei tributi, le medesime funzioni che, nell'ordinario procedimento esecutivo, regolato dal codice di procedura civile, sono svolte dall'ufficiale giudiziario.**

# L'Ufficiale della riscossione

Le norme per l'idoneità alle funzioni dell'Ufficiale esattoriale erano contenute nella legge n. 56/1951, poi modificate dal regolamento di attuazione della legge n. 146/1998.

Il regolamento, emanato con D.P.R. n. 402/2000, stabilisce che gli esami per conseguire l'abilitazione all'esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione sono indetti con cadenza biennale con decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate.

# L'Ufficiale della riscossione

I requisiti per l'ammissione all'esame sono:

- a) età non inferiore ai diciotto anni;
- b) diploma di istruzione secondaria di secondo grado, conseguito al termine di un corso quinquennale di studi;
- c) cittadinanza italiana;
- d) idoneità psico-fisica all'esercizio delle funzioni di ufficiale di riscossione;
- e) aver ottemperato alle norme sul servizio di leva;
- f) godimento dei diritti politici.

## L'Ufficiale della riscossione

L'esame consiste in una prova attitudinale ed un colloquio interdisciplinare.

Ai soggetti risultati idonei, a norma dell'art. 9 del D.P.R. n. 402/2000, il prefetto rilascerà il patentino di abilitazione.

I responsabili della riscossione svolgeranno le funzioni relative alla gestione coattiva, fino alla vendita dei beni, attribuita dal decreto ai segretari comunali.

## L'Ufficiale della riscossione

In mancanza di tale figura si corre il rischio di vanificare l'attività di recupero.

Ma solo pochi Comuni hanno al proprio interno l'Ufficiale della riscossione e l'unica selezione bandita nel corso dell'ultimo decennio si è conclusa solo dopo cinque anni.

# L'Ufficiale della riscossione

In base al Dpr 402/2000 ad avviare la procedura per l'abilitazione dovrebbe essere il direttore dell'agenzia delle Entrate, che è anche presidente di Equitalia, determinando così un potenziale conflitto di interessi.



## L'Ufficiale della riscossione

Bisogna allora uscire da questa situazione di impasse, magari attribuendo all'Anci il compito di organizzare gli esami di abilitazione anche su base regionale. Altrimenti la strada dell'esternalizzazione sembra l'unica via d'uscita, anche se comporta l'indizione di migliaia di gare con una tempistica non breve e un potenziale contenzioso che ne potrebbe derivare.

# La gestione associata

Ai principi costituzionali si rifanno anche i criteri individuati per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (art. 19 della legge sulla spending review)

Il legislatore nazionale ha ritenuto non adeguato il mero livello comunale, per i Comuni polverosi o piccoli (sotto i 5 mila abitanti, o 3 mila per enti appartenuti o appartenenti alla Comunità montana) per lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

# La gestione associata

Tra le funzioni fondamentali individuate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012 abbiamo:

- a) Organizzazione generale dell'amministrazione, **GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE**
  
- f) L'organizzazione e la gestione di servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e **LA RISCOSSIONE DEI RELATIVI TRIBUTI**

# La gestione associata

Delle funzioni fondamentali elencate, tre dovranno essere esercitate in forma associata entro il 1° gennaio 2013; le altre, entro il 1° gennaio 2014.

Vi è un contenuto allungamento dei termini previsti nel previgente art. 14, comma 31, del d.l. n. 78 del 2010 e già una volta differiti, anch'essi di nove mesi, dall'art. 29, comma 11, del cit. decreto-legge mille proroghe.

# Unioni speciali

Art. 16 del D.L. 138/2011, così come convertito dalla L. 148/2011, e modificato dal [D.L. 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 7 agosto 2012, n. 135](#)

I Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti possono esercitare in forma associata, tutte le funzioni e tutti i servizi pubblici loro spettanti sulla base della legislazione vigente mediante un'unione di Comuni cui si applica, in deroga all'articolo 32, commi 3 e 6, del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), e successive modificazioni, la disciplina di cui al presente articolo.

# Unioni speciali

Alle Unioni di Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti è affidata la titolarità della potestà impositiva sui tributi locali dei Comuni associati nonché quella patrimoniale, con riferimento alle funzioni da essi esercitate per mezzo dell'Unione.

# Unioni speciali

L'adesione di Comuni con oltre 1000 abitanti a questo tipo di associazioni non è più prevista, anzi sembra implicitamente esclusa: la disciplina speciale dell'Unione è una deroga esplicita al TUEL, accessibile solo ai Comuni fino a 1000 abitanti.

Tuttavia (art. 19, comma 4, d.l. n. 95 del 2012) i Comuni fino a 5000 abitanti che siano già parte di un'Unione devono optare, «ove ne ricorrano i presupposti», per la disciplina di cui all'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, o per l'unione speciale di cui all'art. 16 del d.l. n. 138 del 2011.

# Le Unioni speciali

Le Regioni conservano (art. 19, comma 5, d.l. n. 95 del 2012) il potere di variare la soglia demografica delle Unioni speciali.

I Comuni devono formulare le loro proposte di Unioni speciali entro sei mesi dall'entrata in vigore del d.l. n. 95 (avvenuta il 7 luglio, giorno successivo alla pubblicazione), altrimenti la Regione provvederà unilateralmente, comunque entro il 31 dicembre 2013.



# La gestione associata del servizio di riscossione

I Comuni possono associarsi sia in quanto obbligati da una norma di legge che per scelta volontaria.

Le forme associative previste dal legislatore sono:

- Convenzioni
- Consorzi
- Unioni
- Accordo di programma

## La gestione associata del servizio di riscossione

L'accordo di programma è previsto solo per interventi circoscritti nel tempo.

Il consorzio è stato fortemente ridimensionato nelle sue possibilità applicative. Ai Comuni è stato imposto l'obbligo della soppressione dei Consorzi di funzione. Il Consorzio non è una modalità di gestione diretta da parte dei Comuni del servizio di riscossione.

# La gestione associata del servizio di riscossione

Le modalità per l'esercizio associato del servizio di riscossione sembrano, quindi, essere solo due:

- Convenzione
- Unione

## La gestione associata del servizio di riscossione

Nella scelta se svolgere il servizio in forma associata bisognerà, tra le altre, esaminare:

- Il diverso livello qualitativo-quantitativo del servizio in forma singola o associata
- I costi preventivabili in forma singola o associata
- L'impatto sulla popolazione e la lontananza fisica dallo sportello
- Gli impatti ri-organizzativi del personale

# L'aggio della riscossione

Gli aggi sulla riscossione dei tributi locali, sottratti all'Agente nazionale della riscossione, sono liberi.

# L'aggio della riscossione

L'ART. 52, comma 5, del D.LGS. 446/1997

prevede che l'affidamento

**NON DEVE COMPORTARE ONERI AGGIUNTIVI  
PER IL CONTRIBUENTE**

# L'aggio della riscossione

L'aggio sulla riscossione riconosciuto ad Equitalia è fissato dalla legge (art. 17 del D.Lgs. 112/1999) ed ora pari al 9% (dal 1 gennaio 2013 8%, con possibile ulteriore riduzione al 4%) delle somme iscritte a ruolo, di cui 4,65% a carico del debitore e 4,35% a carico del Comune, ma solo se cartella è pagata nei 60 giorni dalla notifica. Oltre questa data l'aggio è interamente a carico del contribuente.

# L'aggio della riscossione

La generalità dei Comuni ha inteso questa nel senso che per il contribuente

ONERE RISCOSSIONE TRAMITE INGIUNZIONE  
FISCALE



ONERE CARTELLA DI PAGAMENTO



# L'aggio della riscossione

Molti Comuni hanno posto parte dell'aggio a carico del contribuente, prevedendo anche, nel caso di pagamento oltre il 60° giorno l'aggio sia **INTERAMENTE** a carico del contribuente

# L'aggio della riscossione

CONSIGLIO DI STATO, SENTENZA N. 3413  
DEL 12 GIUGNO 2012

*Il divieto di aggravio economico NON è riferito alla concorrente procedura di riscossione mediante ruolo ed ai suoi costi, MA alla procedura fiscale gestita direttamente dall'Amministrazione*

# L'aggio della riscossione

**PERTANTO:**

ONERE RISCOSSIONE TRAMITE INGIUNZIONE  
FISCALE, GESTITA DA TERZI O SOCIETA' IN  
HOUSE



ONERE DIRETTAMENTE DA COMUNE

GESTITA

# L'aggio della riscossione

In genere le società private parlano di richieste assolutamente in linea con il mercato, ma le norme devono prevenire casi patologici.

Al Comune di Taranto sono stati richiesti aggi vicini al 48% per le attività di recupero dell'evasione dei tributi locali.

# Il riordino della riscossione

## RIORDINO CON T. U. DELLA RISCOSSIONE

**CORRETTIVI APPROVATI DALLA COMMISSIONE  
FINANZE ALLA CAMERA ALLA DELEGA  
FISCALE,**

***regole pubblicitiche***, che vincolino gli affidamenti ai  
principi di

- Competitività,
- Certezza
- Trasparenza

ed impongano alle società private l'adozione di un  
codice deontologico, da definire con un decreto del  
ministero dell'Economia.

# Il riordino della riscossione

Gli obiettivi:

- Disciplinare rigidamente il rapporto di servizio fra Comune e società di riscossione
- Aumentare le responsabilità dei privati che raccolgono i tributi per conto degli Enti Locali, e che in un quadro pubblicistico potrebbero essere chiamati anche a rispondere dell'eventuale danno erariale e a rifondere le entrate della Pubblica amministrazione che sono mancate all'appello a causa di un loro dolo o colpa grave.

# Riforma delle regole sui versamenti.

La legge di conversione dell'ultimo decreto fiscale (legge 44/2012) aveva accorciato i tempi dei versamenti, imponendo di aprire conti ad hoc su cui depositare le somme e di riversarle entro i primi 10 giorni del mese successivo alla riscossione effettiva (e non più entro tre mesi).

Oggi si torna a parlare del versamento immediato dei tributi nei conti di tesoreria dei Comuni.

L'Associazione nazionale dei concessionari (Anacap) non è contraria , purché si fissi per legge anche l'obbligo per il tesoriere di stornare contestualmente i loro compensi.

## Le innovazioni sugli strumenti di riscossione coattiva: le ganasce fiscali

I tecnici di amministrazione finanziaria ed enti locali hanno poi già aperto il confronto sugli altri nodi creati dal decreto sviluppo del 2011.

In commissione Finanze al Senato si è già lavorato al superamento della norma che in pratica blocca le ganasce fiscali per debiti sotto i 2mila euro, e che ha fermato le azioni esecutive per la quasi totalità del fisco locale.



SONO PIENO  
DI DOLORI, MI  
SENTO TUTTO  
BLOCCATO...

...NON TI  
PREOCCUPARE  
SONO SOLO LE  
GANASCE FISCALI!!!

